

FELIX NEFF: UN TESTIMONE DELL'EVANGELO NELLA CIVILTÀ ALPINA

1797-1997: un bicentenario da non dimenticare

Testo pubblicato in La Rivista Dolciniana n. 11, Novara, Gennaio-Giugno 1998.

Félix Neff è definito "L'Apôtre des Hautes Alpes", perché nel Delfinato ha svolto la sua attività ed il suo apostolato nei primi decenni del XIX secolo.

Nasce a Ginevra l'8 ottobre 1797 (siamo perciò a 200 anni dalla sua nascita). Abbandonato dal padre emigrato a Parigi, rimane con la madre a cui resterà affezionato tutta la sua (purtroppo breve) vita. La sua istruzione, per quanto dimostri una viva intelligenza, è piuttosto irregolare. A 13 anni il pastore Diodati (il traduttore italiano della Bibbia), gli dà lezioni di latino. A quell'età viene assunto come giardiniere, lavorando presso vari giardinieri e tutti hanno lodi per il suo lavoro. A 16 anni scrive un trattato: "Sulla caduta degli alberi di alto fusto", ammirevole per l'ordine, la precisione e lo spirito di osservazione che dimostra la sua vivace intelligenza. Continua lo studio del latino, si occupa di matematica, entra in contatto con Jean Jacques Rousseau. Ma la sua situazione finanziaria diventa difficile e a 17 anni, per risolverla, si arruola nell'esercito svizzero dove viene presto apprezzato per la sua intelligenza e la sua serietà. Entra in contatto con le chiese del "risveglio", cui aderisce con entusiasmo. Congedato dal servizio militare, Neff, pur lavorando come operaio per guadagnarsi il pane quotidiano, sente che la sua missione è quella di predicare l'Evangelo. Dopo un periodo in Svizzera, viene inviato, nel 1821, a Grenoble, come supplente del pastore locale che deve assentarsi per qualche mese. Tornato il titolare di questa parrocchia è chiamato a sostituire quello di Mens (dal dicembre 1821 ad aprile 1822). Durante un breve soggiorno a Londra (maggio 1823) ne è consacrato Ministro dell'Evangelo della locale "chiesa libera" nella cappella di Poultry. Viene inviato come pastore, in ottobre 1823, nella vastissima parrocchia delle Hautes-Alpes regione aspra e selvaggia, che percorre con grande zelo visitando, con qualsiasi tempo e superando le difficoltà di cammino attraverso i sentieri di montagna. In particolare si interessa alla valle di Freissinière dove, nella frazione di Dormillouse, a 1780 metri, elegge la sua dimora preferita e aveva aperto la sua prima scuola, impartendo lezioni di giorno ai bambini e la sera agli adulti, e dove aveva fondato una "scuola normale", per la preparazione di insegnanti e predicatori. Ardente predicatore, egli è stato anche educatore e operatore sociale al fine di migliorare il duro tenore di vita dei suoi parrocchiani. Un suo breve viaggio, di pochi giorni, lo ha portato ad una visita alle Valli Valdesi del Pinerolese, dove la sua ardente predicazione ha avuto il merito di risvegliare i valdesi da un certo torpore che si era impadronito della chiesa, e suscitare in loro quel "risveglio" la cui influenza è risentita ancor oggi. Purtroppo la dura vita e lo strapazzo cui era sottoposto in questa sua missione influivano sulla sua salute e nel 1827 doveva tornare a Ginevra per curarsi di una ulcera allo stomaco (che ora sarebbe guaribile) e, dopo un ricovero a Plombières, di ritorno a Ginevra si spegneva prematuramente per stenosi all'aorta, il 12 aprile 1829 alla giovane età di 32 anni. Se anziché nel XIX secolo, Neff fosse vissuto nel Medio Evo, ora lo ricorderemmo assieme a quelli come Valdo, Fra Dolcino, Pierre de Bruis ed altri che hanno risvegliato la coscienza dei cristiani.

